

dico et li scrivo el vero, et non tacio cosa che cognosca dovere redundar ad beneficio de vostra Illustrissima Signoria; ma sia io, et siano le lettere mie
 258 quanto vogliono dispiacevole, non son mai per desistere de ricor.lare a quella il bene del Stato. Se fusse a li servicii del diavolo, non resteria de far questo effecto; guardi mo Vostra Excellentia se cessarò essendo a li servitii sui, a la quale so, *non modo inclinatione*, ma *etiam* confesso haverli obligatione. Dico adonca, che Mercore proximo, a di primo, cominciano le page de li fanti, et li brisigelli et 4 o 5 compagnie sono li primi, et de mano in mano vengono li altri fanti, et da una compagnia a l'altra c'è distanza de uno, dui o tre giorni al più; nè creda la Sublimità Vostra che siano per servire una hora non che un giorno ultra li 40 di anzi; persuadasi indubitatamente, che, non essendo pagati, ricoglierano le bandiere et se ne anderano con Dio. Però la Celsitudine Vostra voglia, per l'amor di Dio, advertire a questo, et pensare che avemo li inimici a fronte a fronte, et che manco male seria darne licentia de poter combattere con quelli et sperimentare la fortuna, che tenir questo exercito malcontento et desperato, con pericolo ch'el se disolva, et con certezza de manifestissima perdita. Questo so che despiace a Vostra Sublimità; ma molto più despiace a me a scriverlo che a lei ad udirlo, et oso dir questo, che succedendo il caso, *quod Deus avertat*, io ne sentiria major despiacere per la riverentia de Dio. La Serenità Vostra voglia pensar a tanto imminente desordene, et provvedere subito subito de tanta somma de denari che fassi per il resto di le gente d'arme, per li cavali leziersi et per li fanti supraditti. De li ducati 4000 che Vostra Celsitudine ha mandati, io ne voglio la metà per conto mio, parendomi ch'el non sia honesto che io porti el vino et beva l'acqua come fa l'asino, perchè la compagnia mia serve pur tanto quanto le altre, se non più, de li altri ducati 2000 se pagerano el resto de le gente d'arme, nè so se basterano a pagar la compagnia del signor Renzo. Io deverò aver ancora ducati 3000 per resto de una paga, et ducati 6000 vogliono li cavali leziersi; li fanti che corono adesso a la paga, saranno da circa 2000, et questi vogliono altri ducati
 259 6000 et più, che sono in tutto ducati 15 milia. De tanti è necessarissimo che *de presenti* Vostra Sublimità fasia provisione, zoè fra dui giorni, nè si pensi quella che io sia per interlassar li cavali leziersi, o per diferir a levar il resto de la paga mia, anzi che li fanti siano pagati. Li protesto, che se tutti se ne andasseno, non son per interlassar il pagamento dei

cavalli; così li ho promesso più fiati, et *maxime* questa sera, che sono venuti molti stradioti a cridare et dire che non vogliono più cavalchar se non sono pagati. *Iterum* la Serenità Vostra provveda, provveda, provveda et provveda in nome de Dio, et quasi che non dico del diavolo; et se la non sa il modo de mantegnir la guerra, non la fasia, nè prometa al Re Christianissimo *maria et montes*, se la non pol atenderli; nè faza ch'el signor Theodoro et io restiamo apresso Soa Maestà con carico et nota per voler scrivere al modo de la Celsitudine Vostra. Io son hormai più che desperato, et Dio voglia che habbia tanta patientia, perchè uno giorno senza altra licentia non vada a trovar li inimici per ussir de tanti affanni che mi tormentano de maniera che non ho mai una hora quieta. L'ofizio mio seria de pensar sempre de offender li inimici, et *tamen* tanti sono li eridi et li lamenti de li soldati de hora per hora; et se cavaleo, se magno, se faccio altro mi sono a le spalle et me intonano le orecchie, *adeo* che mi fanno diventare vecchio et fastidioso, che non voglio ben a me medemo non che ad altri. Non vale il scriver mio nè la missione del colaterale et del conte Vittore; non *demum* la venuta mia; ma io me ne excusarò non *solum* con la Maestà Christianissima et con il reverendissimo episcopo de Asti, ma ancora a Roma et dove mi parerà; et poi se ben cadesse il cielo, non piglierò alcun fastidio, et se non lo fazo, che venga in disgratia de Dio non che di Vostra Sublimità, se quella non provvede subito subito, come ricerca il bisogno, et *satis*.

Li inimici sono pur a Cologna, et la voce del levar loro *de brevi* pur continua, ma variamente si parla: chi dice che anderano ad Albaredo, chi dice a Legnago, et chi a Montagnana; et molti dicono che da matina sono per levarsi ogni cosa. Pol essere; ma a me pare che la ragione voglia non si debiano movere donde sono, et expetar lo exito de le cose francese et juxta quello gubernarsi. Li nostri cavali leziersi li molestano et dannificano, et se vengono avanti, de ben in meglio lo farano, pur che Vostra Celsitudine non manchi de pagare le genti et tenirle ben contente. Gratie etc.

Ex castris ad Este, 29 Julii 1515, hora secunda noctis.